

## IL PITTORE DI SOGNI

Vorrei essere un pittore di sogni  
e poter mettere su tela  
quel mondo  
quei frammenti di immagini  
di volti  
colori  
... ma non basterebbe.

Come potrei dipingere un brivido  
un'emozione  
una caduta nel vuoto  
una parola  
il sorriso di chi non c'è più.  
Un bacio mai dato  
un mio pianto da bimbo piccino  
la carezza di un nonno.

Mi chiedo dove cominciano i sogni  
perché proprio non riesco a sentirlo.

E poi ... dove vanno a finire?

A volte

vorrei poterli fermare i miei sogni.

A volte

alla fine di un sogno resto immobile  
a catturare un ultimo bacio.

**Roberto Colombo** – Pietra Ligure (SV)

5° premio

## MUTO SENSO DELL'ORE

Che lunghi giorni in cui spaziare,  
mentre batte l'orma del mulo sui sentieri  
e gridano cicale  
all'ombra di pochi pini,  
e pulsa a tratti il sole  
sulle tue tempie, insieme a poco sangue.  
Qui assoluta riposi, in uno schermo  
d'immagini fiorite, e lo spazio dilata  
un'ibrida apertura al tuo pensare.  
Non ti plachi sui verdi colli: e a sera  
muto senso dell'ore ti rinasce  
in ingannevole respiro.  
Pena: smisurato spazio nel sole,  
intensità d'immagini caduche:  
e non più s'apre a un grido  
questo vento che inclina sui balconi  
verde minaccia di fogliami,  
né la pioggia cadendomi sul viso.  
Inutile lavacro, mi consola.

**Margherita Janin** – Genova

4 premio

## LEGATI AL FILO DEL DESTINO

Nulla di quel tempo  
ritorna alla mente.  
Vago è ora il senso di vuoto,  
e, come un temporale,  
il cuore esplose e infuoca il cielo:  
è un tripudio infinito.  
Come sole nascente  
brucia nell'animo improvvisa  
la voglia di gridare l'amore,  
come un mare silenzioso  
sento il tuo richiamo, è l'alba,  
un'alba nuova da imparare a vivere.  
L'esistenza, legata al filo del destino,  
è ora sinfonia di note melodiose,  
l'ascolto e con te esulto,  
catturiamo il momento,  
godiamolo a pieno,  
nutriamoci di speranza  
e viviamo questo presente  
in tutta la sua vastità,  
guardiamo avanti senza timori  
ancorati da una forza speciale  
la forza di questo nostro prezioso  
indistruttibile amore.

**Patrizia Macchia** – Savona  
3° premio

## CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA

### IL FANTASMINO D'ORO

#### XIII EDIZIONE 2016

#### *Antologia dei Vincitori e dei Partecipanti*

curata da Pasquale Francischetti



**Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETA'**

## **S'ACCHETTANO DI COLPO LE CICALI**

S'acchetano di colpo le cicale  
- abitanti neglette del canneto,  
dello sterpeto ai bordi di rotaie  
che scintillano tese sotto il sole. –

E' l'estate sì afosa che candisce  
banchine e pensiline.

Nella calura molle di quest'ora,  
che s'adagia vischiosa sulle spalle,  
giunge il ferrigno clangore del mio treno  
che rantolando da lontano avanza.  
Stridono ruote con ultimo clangore...

E rinascono scricchi di cicale  
ed il verso del falco su nel cielo,  
poi d'improvviso scopro,  
in mezzo ai sassi,  
- sporchi e roventi della massicciata –  
la reliquia di vita che consola  
tra le scaglie del tempo che già avanza...

Il sorriso purpureo di un papavero  
diventa, ratto, "eternità d'istante."

**Anna Maria Fattorosi** – Masone (GE)  
2° premio

## DONNA CON LO SCIALLE

Vorrei leggere tra le pieghe  
del tuo scialle nero,  
donna che cammini  
a mezzogiorno  
per la strada del mio paese.

Hai smarrito gli occhi  
sotto il cappio della paura  
e le mani corrono penzoloni  
a raccogliere la polvere  
dell'oblio.

Forse sei la donna  
di chi va per il mondo  
a chiedere pane  
per i figli  
o sei una madre  
che ha scordato ormai di piangere  
cucendo ventagli di storia  
e reticolati di rinunce.

Dalle finestre aperte  
c'è qualcuno che segue la tua ombra  
e sussurra al figlio  
che la zuppa è pronta.

**Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)  
1° premio

## NASCITA DEL FANTASMINO D'ORO

Un giorno, discorrendo di mostre di pittura e di concorsi letterari, mentre si tornava a casa in auto, io e mia moglie, pensammo di organizzare un concorso di poesia. In quel periodo frequentavamo il paese di Dolceacqua, (IM), impegnati a curare una collettiva.

Il luogo è una meta turistica molto nota dell'entroterra ligure di ponente soprattutto per il Castello Doria: massiccio rudere cinquecentesco che nel tempo ha subito varie modificazioni e con gli eventi bellici e il disinteresse di alcune amministrazioni anche danni irreparabili. Ora nel Castello ci sono state opere di restauro. Nella memoria folcloristica sopravvive una singolare leggenda sulla figura di una certa Lucrezia, vittima delle mire lussuose del nobile di quell'epoca.

Si dice che il suo fantasma si aggiri entro le mura.

Sulle prime era nostra intenzione dedicare un concorso alla sua memoria. Poiché durante le molteplici riflessioni emergeva spesso il termine "fantasma", considerammo che il vocabolo non sarebbe stato niente male dentro il titolo di un concorso.

Volevamo, però, che questo offrisse un'immagine gioiosa, che invitasse a sognare come succede a tutti coloro che scrivono. Di certo il termine era da un pezzo che sgomitava nella mente per farsi notare, perché ci balzò davanti di colpo: *Fantasmino!*

Ci trovammo così subito d'accordo per il nome: "Il Fantasmino", ma nonostante ciò non ci sentivamo ancora completamente soddisfatti. Stavamo procedendo lungo il litorale, appena fuori Bordighera, verso

Sanremo, quando uscendo da una curva, ci trovammo davanti a un paesaggio investito da uno splendido sole.

Era una limpida giornata di piena estate.

Quello spicchio di riviera emanava una suggestiva luminosità. C'erano tutti gli elementi che caratterizzavano il ponente ligure: il porticciolo, il mare seminato di piccole vele e di qualche sporadica pilotina da diporto ancorata poco lontana dalla riva; la scogliera, la spiaggia sassosa a forma di piccolo golfo; mentre più lontano si allungava una costa irregolare con propaggini cuneiformi che puntavano verso l'orizzonte.

Sui versanti collinari nidificavano un gran numero di abitazioni, circondate da terreni a colture floricole.

Inoltre, giardini ricchi di piante d'ogni genere: palme, pini marittimi, salici piangenti, agavi, avocado, fichi d'india, piante grasse e tanti tipi di fiori.

Ebbene, tutto splendeva in modo particolare e quella immagine improvvisa, apparsa nel momento in cui l'animo e la mente si muovevano in piena sintonia alla ricerca di forme cariche di luminosa dolcezza, fece sì che l'idea di una figura graziosa e dorata sorgesse spontanea. Quel nome si rivelò d'un lampo: "Il Fantasma d'Oro", d'oro come sono anche tutti i bei sogni.

Gli Autori:

**Evelina Lunardi (Eveluna)**

**Aldo Marchetto (Mandera)**

## **SEZIONE A**

### **POESIA SINGOLA**

1° Fulvio Castellani - Enemonzo (UD)

2° Anna Maria Fattorosi - Masone (GE)

3° Patrizia Macchia - Savona

4° Margherita Janin - Genova

5° Roberto Colombo - Pietra Ligure (SV)

6° Giovanni Moccia - Chiusano S. Domenico (AV)

7° Alfonso Penza - Casalnuovo di Napoli (NA)



L'Associazione è fondata da volontari e familiari che operano senza scopo di lucro; infatti è una O N L U S - organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

È sorta nel 1985 a Genova, ove tuttora è la sede centrale, ed è iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato. L'ALFaPP fa parte del Comitato Misto Consultivo ASL3 genovese e della Consulta per l'handicap.

L'Associazione si pone lo scopo di affiancare le famiglie dei pazienti nell'affrontare i problemi relativi alla gestione delle patologie dei loro cari.

L'ALFaPP si attiva affinché le leggi statali e regionali siano pienamente applicate. Formula agli organismi competenti proposte concrete per avviare a soluzione i numerosi problemi che quotidianamente emergono dalla vita dei malati psichici e delle loro famiglie.

Inoltre, si attiva per ottenere fondi per la realizzazione di iniziative a favore dei pazienti presso istituzioni pubbliche, private e singoli cittadini.

Primaria finalità dell'Associazione è la difesa dei diritti delle persone con problemi psichiatrici e dei loro familiari.

[www.alfapp.it](http://www.alfapp.it) – e-mail: [alfappgenova@gmail.com](mailto:alfappgenova@gmail.com)

## PRESENTAZIONE DELLA GIURIA

La Giuria del tredicesimo concorso letterario internazionale "Il Fantasma d'oro" 2016 è composta da:

- **Maria Antonietta Cella** ( Presidente ) Dott.ssa e Sindaco del Comune di S. Stefano D'Aveto (GE).

- **Dott.ssa Michela Borfiga** residente a Genova. Laureata in Lettere Moderne all'Università di Genova. Si è occupata e si occupa di intercultura. Collabora con diverse testate locali. Attualmente lavora per le comunicazioni della regione Liguria.

- **Pasquale Francischetti** residente a Napoli. Poeta, critico letterario. Presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" e Redattore capo della omonima rivista. Collabora a presiedere diversi Concorsi letterari nazionali e internazionali.

- **Prof.ssa Rita Gaffè** residente a Broni (PV). Laureata in filosofia all'Università di Napoli. Poeta, critico letterario. Presidente dell'Associazione culturale "La bottega delle Muse". Organizza Concorsi letterari di poesia e narrativa. Collabora con varie riviste letterarie.

- **Ivano Rebaudo** residente a Santo Stefano al Mare (IM). Attore e regista, libero professionista, geometra. Da diversi anni fa parte dell'Associazione Culturale "Liberi Orizzonti".

- Segretaria del concorso:

**Evelina Lunardi** (Eveluna), residente a Sanremo, poetessa e narratrice. Ha pubblicato numerosi volumi di poesia e narrativa. Ha condotto una trasmissione radiofonica presso una emittente privata. Organizza manifestazioni artistico- culturali.

- Organizzatore del concorso:

**Aldo Marchetto** (Mandera), residente a Sanremo, poeta e narratore. Ha pubblicato numerosi volumi di poesia e di narrativa. Organizza manifestazioni artistico - culturali.

## VERBALE DELLA GIURIA

In data 16 luglio 2016, in via A. Lamarmora 164/12, Sanremo (IM), presso la Sede della delegazione provinciale di Imperia, del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", si sono riuniti i componenti della Giuria della XIII<sup>a</sup> edizione del Concorso letterario "IL FANTASMINO D'ORO" 2016, per stilare la classifica dei poeti partecipanti. Dopo ampio scambio di giudizi, si è raggiunto in un primo momento un accordo unanime sulla rosa dei segnalati, e in un secondo momento sui vincitori delle varie sezioni che riportiamo di seguito:

Sezione A – Poesia singola	Fulvio Castellani (UD)
Sezione B – Silloge	Leonardo Genduso (IM)
Sezione C – Haiku	Monica Fiorentino (NA)
Sezione D – Poesia religiosa	Roberta Bagnoli (FI)
Sezione E – Narrativa	Renato Barbruni (IM)
Sezione F – Poesia giovani	Premio artistico

Sanremo, 16 luglio 2016

Il presidente della Giuria: Dott. Maria Antonietta Cella

Gli organizzatori: Evelina Lunardi e Aldo Marchetto

La graduatoria riferita ad ogni sezione è riportata alle pagine: 11 – 48 – 53 – 57 – 63 e 70.



**MACABRE BARCHE  
PER INFIDO MARE**

Se ne aggiungono a frotte, giornalmente,  
su grandi vecchie barche sgangherate  
e che assai spesso vengono affondate  
dagli attuali negrieri, brutalmente,

senza ormai scampo in un infido mare  
e che purtroppo invan cercano il modo  
di alfin trovar qualche sicuro approdo  
e una nuova esistenza indi affrontare

in una nuova, sconosciuta terra  
che li voglia ospitare, offrire loro  
qualche opportunità d'un buon lavoro  
lontano dai perigli della guerra!

Povera, grama, inerme, ignara gente  
che cerca invano una migliore sorte  
e invece, invece trova orrenda morte,  
in quel mare che li inghiotte crudelmente!

**Maria Dho Bono** – Sanremo (IM)

**PENSIERI: (09.01.1982).**

Seduto su una panchina nel vecchio giardino.  
Il cielo non è più blu siamo a gennaio  
bianche nuvole attraversano il cielo,  
portando via i miei pensieri.

Pensieri d'amore per la mia terra,  
guardo l'orizzonte e mi sento piccolo.  
Questa mattina mamma mi ha lasciato  
esalando l'ultimo respiro volando in paradiso.

Un paradiso dove i pensieri della terra  
sono cancellati per sempre...

**Giovanni Moccia**  
Chiusano San Domenico (AV)  
6° premio

## VOCI ... INUMANE

Pioggia scrosciante  
raffiche di vento, roboanti tuoni  
sembra che parlino  
raccontino guerre, richieste d'aiuto.  
Menti sicuramente inferme  
ascoltano i capricci dell'anima  
assetata di potere...  
di grandezze, ricchezze  
senza recepirne la gravità;  
l'enorme danno alle comunità.  
Scevre di pietà nel sapere  
di bimbi che muoiono di fame  
molti uccisi da colpi vaganti  
il loro vivere destino infame  
privi di tutto... d'amore  
solo l'umana carità può salvarli.  
E' vento... sembra un lamento  
di donne stuprate, sfruttate abbandonate,  
di bimbi dati all'accattonaggio  
di chi senza lavoro ha fame  
è in piazza a protestare.  
Voci del vento... inumane  
diventano inquiline di dentro,  
spingono a riflettere  
ringraziare di non esser Caino.

**Alfonso Penza** – Casalnuovo di Napoli  
7° premio

## MATTINATA

Mattinata ventosa di pioggia  
la sento, la vivo.  
La tristezza che cala sul cuore  
sia fuori da me, ogni cosa che fa gran rumore.  
Infanzia negata, adolescenza smarrita,  
quindicenne si droga, ventenne che muore: ma dov'è l'amore?  
Quel bambino in provetta; la scienza sul trono del re e...  
c'era una volta un amante, che donava qualcosa di sé!  
Un bacio, un abbraccio, una stretta, una promessa e,  
un turbine di emozioni, affetti, sensazioni che facevano ressa.  
Non c'è più valore, non c'è sentimento,  
e anche tu ... figlio mio ... sei un po' morto dentro!  
Sì, guarda e contempla con fredda realtà,  
ma custodisci forte principi e lealtà.  
Conviva con te quel che io ti insegnai  
se or non ascolti, spero, un dì capirai.  
Ricchezza e tesoro fa' dentro di te  
e se attorno non trovi, vedrai che poi c'è.  
Riempi i tuoi occhi del sole che sorge  
dopo l'alba l'aurora scaldere le tue guance.  
Il rosso tramonto ti dà pace dentro  
e una calma irreal ti viene poi incontro!  
La candida luna ti illuminerà  
la tua strada e il cammino sorveglierà.  
La notte più buia illumina già e ...  
tu penserai: - così sono vivo, io sono ... sono qua! –  
Una carezza che dai, un gesto d'affetto ti fanno capire  
che ami, che vivi, che l'amore c'è, perché qui dentro di te.

**Paola Del Gais** – Imperia

## ALLA MEMORIA

*“Via Aldo Casotti”*

*Spicca il tuo nome su di una targa bianca  
all'angolo di una via di Nervi (GE)*

Dolce paesino di Saliano,  
saliva dalla tua terra Lombarda  
un acuto odor di fieno,  
un coro di cicale e grilli,  
merli che cercavan chicchi tra le zolle,  
si dissetavano le pecore  
nel fiume poco profondo,  
tranquille pascolavano  
all'ombra di carrube ricche di fronde,  
un asinello brucava l'erba,  
alzando il muso a ogni piccolo rumore.  
La pace regnava su questo colle  
con poche case e un campanile  
tra tardivi meli cotogni e vigne.  
La guerra sin lassù non arrivava,  
la sera i contadini si riposavano nell'aia  
mangiando pane fresco e bevendo vino.  
Dalla città arrivavano voci...  
c'era fame e le bombe cadevano a catena.  
Ai piedi di questo colle  
è morto mio fratello partigiano,  
colpito al cuore da mani  
che son nate nella stessa patria!  
Era Luglio del 1944!

**Adua Casotti** – Genova

## CON LA FORZA DEL TUO AMORE

Per mesi navigai  
nel buio  
nel tuo grembo.

Poi una luce ...  
comparve in lontananza  
era il bagliore della terra ...  
che mi attendeva.

E con la forza del tuo amore  
approdai nel porto della vita  
Mamma  
e il mio pianto  
fu un grido di speranza.

**Giovanna Abbate** – Trapani

## “ DISSOLVENZA DI MUSE ”.

Nella mia stanza  
avviene la graduale  
e progressiva presenza  
delle arti nuove: la  
musica si confonde  
con la commedia, la  
lirica diventa  
danza, il teatro apre  
la sua tenda alla  
poesia. Compagno e  
si oscurano quei  
chitoni ingombranti e  
sciolti nei drappeggi  
differenti nei colori,  
perché dissimili sono  
loro ancelle di Apollo  
che si muovono senza  
toccare terra al seguito  
del Profumo delle arti tutte.  
Il giorno le fa diventare  
spugne assorbitorici  
di luce per poterla  
poi restituire la notte  
insieme all'ispirazione,  
sul vassoio d'argento  
offerto dalla luna.

**Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

## IL TESORO DEL PADRE

La sua ombra mi porta al suo regno, il suo monte,  
la terra madre, la terra, il tesoro del padre.  
Comincio a cercare, in quella terra da lui tramandata,  
trovo le pergole in fiore da lui recintate,  
le sue orme nell'alitare del vento, ciliegi fioriti  
avvizziti che cercano carezze, le sue mani,  
le radici hanno tanta sete, della fonte del padre.  
Trovo quel pane duro, appeso ad un ramo di olive  
dove aspettava il companatico arrivare:  
ma il companatico per lui era la fame,  
e continuo a cercare quel tesoro lasciato dal padre:  
trovo la falce nascosta nell'origano in fiore  
e la stringo sul cuore, le mie lacrime inaffiano i neri  
mirtilli in quelle orme lasciate e benedette dal padre.  
Rami di olivi fioriti, in un soffio di vento,  
solo il sussurro di un pianto in una voce che grida,  
il nome del padre, chiedono le mani del padre,  
tra i recinti distrutti da mani assassine,  
mafia, camorra, tra zizzania, falsi pastori in greggi  
di lupi che sbranano agnelli del verbo del padre.  
I suoi frutti tramandati di padre in figlio,  
quel tesoro in un canto stupendo di cicale,  
con visioni celestiali trovo il pagliaio.  
Tanti Angeli cantano nel nome del padre  
con mille violini, un rombo di tamburo fa eco  
nella valle, vedo le mani del padre nello scigno  
degli Angeli, la zappa, brilla d'argento,  
è il tesoro del padre, lì in quel pagliaio, il rosario  
brilla come diamante nelle sue mani consumate.

**Rosaria Carfora** – S. Maria a Vico (CE)

## STELI D'AFFETTO

Un nonno,  
con l'aiuto di un bastone,  
cammina lentamente  
sul breve vialetto  
del giardino di casa.  
Ha volto stanco,  
fronte piena di rughe:  
cicatrici del tempo, della tristezza,  
palesano sofferenze.  
Il nipotino corre, ritorna  
per un veloce scambio di sorrisi.  
L'uno riprende la corsa,  
l'altro continua con l'andatura  
sempre più lenta.  
Il nipotino ritorna ancora,  
lo prende per l'altra mano,  
chiedendo: «Stai male? »  
Il nonno risponde:  
«Per la mia età sto bene».  
Si ferma. Poggiato il bastone  
a un cespuglio di rosa,  
lo accarezza, gli sorride.  
Dimentico del sostegno,  
riprende contento il cammino  
più veloce del solito,  
rivitalizzato dall'affettuosa energia.

**Vincenzo Calce** – Roma

## SE FOSSI

Se fossi un angelo volerei  
se fossi un albero farei del fresco  
se fossi un fiume dormirei nel mio letto  
se fossi il sole scalderei la terra  
se fossi un gatto mi affilerei le unghie  
se fossi un cane starei vicino al mio padrone  
se fossi un bimbo correrei felice nei prati  
se fossi una spazzola levarei i nodi dai capelli.

**Stefania Albani** – Genova  
Associazione ALFaPP

## RITORNO

Ritrovarsi a fare i soliti passi  
circumnavigare la soglia infranta  
accarezzare con lo sguardo  
il tuo senso smarrito  
ridere piano  
per non spezzare l'incanto  
restarti accanto anche quando  
senti il peso degli affanni  
piangere in silenzio  
per non fare rumore  
vivere senza dolore  
anche quando non c'è gioia  
ritornare da te e sentire  
che non sono mai andata più in là  
di un tenero girotondo di parole  
tornare a filare il giorno  
nel delicato intreccio  
di rami intagliati in arabeschi di cielo  
e tocchi magici di penna in fiore,  
finalmente tacere  
per abbracciarti all'infinito.

**Roberta Bagnoli** – Bagno a Ripoli (FI)

## ANIME NEL VENTO

Non erba verde e brillante  
baciata dal sole,  
ma fili arrugginiti e neri  
bagnati di sangue.  
Nessun timido fiorellino  
è nato  
in quel prato immenso e orrendo.  
Terra malata e zolle di odio.  
Nessuna farfalla ha volato  
in quel cielo attonito.  
Aria irrespirabile.  
Fumo umano.  
Anime come cenere.  
Follia umana.  
Urla strazianti d'innocenti creature  
al mondo sordo.  
Urlano gli occhi atterriti dei sopravvissuti.  
Urlano le pagine della Storia.  
Urlano le nostre coscienze:  
“Non dimenticate”!  
Urlano,  
ma l'eco si perde  
nella foresta dell'ipocrisia  
della mente umana.

**Rosangela Brizzolara** – Chiavari (GE)

## **DI UNA PRESENZA LE EFFIMERE TRACCE**

Sul libro  
ancora l'impressione delle dita  
che lentamente sfogliano  
le pagine  
e la delicata immagine  
del suo sguardo assorto  
che su una frase  
si sofferma più a lungo raccolto.  
Nel caffè della mattina  
pare aggiungere  
- con i soliti gesti misurati –  
quel poco di zucchero che basta  
e con soffio leggero sembra poi  
volerne stemperare il bollore.  
Del contatto di labbra  
rimane solo un'effimera traccia  
sul margine della tazzina.  
A ogni pur pallido raggio di sole  
traspare nella stanza  
la linea d'ombra del suo profilo  
e le orme dei passi  
sul velo di polvere del pavimento  
illudono per un attimo  
che sia soltanto provvisoria  
la sua assenza.

**Fabiano Braccini** – Milano

## **REGALAMI**

Regalami un'ora del tuo amore.  
Basta un'ora  
per dirti che ti amo,  
basta un attimo  
per regalarti la mia vita.  
Regalami un'ora del tuo amore.  
Basta un'ora  
per sfiorare il tuo bel viso  
e riempirmi gli occhi di te.  
Dopo  
resterai con me  
per tutto il tempo  
che non potrò averti.  
Se i mesi saranno lunghi,  
eterni gli anni,  
vivrai nelle mie notti insonni,  
nei miei giorni vuoti.  
Ti porterò  
nel cammino della mia speranza.  
Regalami un'ora del tuo amore,  
sarò per te la calma dell'anima,  
la pace del tramonto,  
l'euforia dell'alba,  
la dolcezza dopo l'amore.

**Paola Belgrano** – Imperia

## UNA GIORNATA TRISTE

Quando si è soli, e non c'è  
qualcuno, che ti dice una parola,  
per dimenticare quello che pensi  
o stai per pensare.  
Questa per me è una giornata triste.  
Quando sei triste stai  
molto male, specialmente  
quando sei solo  
e non hai voglia di andare  
con gli amici alla partita,  
al cinema, a ballare,  
qualsiasi cosa divertente fare.  
Questa per me è una giornata triste.  
Perché hai bisogno di stare  
un po' da solo ... lo so di sbagliare.  
Dovrei farmi forza, andare fuori  
a passeggiare,  
me a volte piove, nevica, fa freddo.  
Mettarsi due maglie e cappotto e sciarpa,  
pantaloni invernali e scarpe antipioggia  
che i piedi non lasciano bagnare  
perché ti puoi ammalare.  
Questa per me è una giornata triste.  
L'unica cosa è guardare il televisore  
ma poi non passano le ore ...

**Gianni Benzi** – Genova  
Associazione ALFaPP

## LUCE NELL'UNIVERSO

Luce nell'universo  
di splendidi soli al tramonto  
dove esplodono mondi  
in mille frammenti  
e riflettono  
come in un caleidoscopio  
migliaia di stelle.

**Roberta Borfiga** – Genova  
Associazione ALFaPP



## SEZIONE B

### SILLOGE

1° premio: Leonardo Genduso

#### UN RICORDO DI TE

Una dolce melodia  
strattona l'orlo sfilacciato del tuo ricordo.  
Respiro l'odore familiare  
di un'estate in montagna  
sepolta in fondo alla memoria  
ritrovo la felicità nell'eco dei ricordi  
nel breve spazio di un respiro.

E poi ...  
la tua stanza d'ospedale  
una fessura in cui entrò il vento  
e mi strappò l'anima  
sulle tue ciglia si raccolse una lacrima  
come una goccia di pioggia  
sulla punta di una foglia  
e partisti da qui  
per un altrove sconosciuto.

**Paola Ferrari** – Quiliano (SV)

## DIALOGO CON L'ALTRO IO

Mi sveglio la mattina  
e mi domando:  
tu chi sei?  
Tu chi?  
Sì, tu io!  
Che domanda:  
io sono tu  
e tu sei io.  
Ma se ti domando:  
chi sei tu,  
non è possibile  
che tu sia io.  
Allora mi devi dire,  
chi sei veramente tu.  
Ma te l'ho detto:  
io sono tu  
perché tu sei io.  
Ah!

**Leonardo Genduso** – Cipressa (IM)

## È PIÙ FACILESSERE UOMINI?

E ci vuole l'estetista e ci vuole la palestra,  
il Chirurgo per le tette, applicarsi la ceretta,  
stare attente alla bilancia e al profilo della pancia.  
Con in mano la borsetta dondolarsi sui tacchetti  
ancheggiando dolcemente: rigorosamente ... SEXY.

Ma per l'uomo è differente: mostra il pelo virilmente,  
pur essendo palestrato, non rinuncia mai a niente!  
Se ne va dinoccolato, porta addosso l'occorrente:  
soldi grossi e monetine, sigarette ed accendino,  
chiavi e telefonino.

Proprio quando si presenta il problema dell'urgenza:  
quanto è facile per Lui, dopo aver guardato in giro  
e accertato d'esser solo, concentrarsi: verso ... un muro!

Il problema è tutto nostro per trovar l'ambito posto,  
si che dopo sta' fatica liberarsi la vescica!!!!!!  
Ci vien fatto di pensare, se non siamo maliziose:  
"Quella piccola escrescenza che si porta in dotazione"  
Fa una grande differenza:  
Forse, ... siamo un po' ... INVIDIOSE?????????

**Lia Zichi** – Sanremo (IM)

## **SPARGE**

Sparge il suo più antico profumo  
il giardino sotto casa mia.  
Dalla finestra lo guardo  
e ricordo mio marito Silvano.

**Elena Villa** – Genova  
Associazione ALFaPP

## **NOI**

Noi, pantere grigie,  
dei bastioni e delle panchine,  
amiamo il colore della strada.  
La troviamo negli spazi dei mercati,  
nelle memoria delle grida,  
negli assalti poetici,  
vociati dagli IO, commerciali.  
Guardiamo, forme di imbonitori agitati  
che vendono sogni.  
Mani abbagliano incantesimi.  
Ogni merce è scintilla di magia.  
Il potere del banco,  
trasuda voglie, di acquisti.  
Ma, noi, negli occhi,  
abbiamo sigle VO.  
Sintesi da scontare ad ogni fine mese.  
Poi, quando si colora il tramonto,  
arcobaleni delle stoffe appese,  
dormiranno nelle scatole,  
per il giorno dopo.  
Allora, NOI,  
sbricioleremo il silenzio,  
nelle stanze dell'insonnia.  
Invisibili, giovani del tempo,  
ci tufferemo nelle lucciole,  
delle stelle al neon.

**Armando Giorgi** – Genova

## FOLLIA

Lungo un percorso terreno,  
stanco ed imprevedibile,  
volgo lo sguardo verso un'immagine  
di naturale bellezza  
che mi appare improvvisamente.  
Una scia opaca, calda, luminosa parte dalla terra  
e giunge, con il suo colore candido ed indivisibile,  
ad oltrepassare una grossa nuvola bianca nel cielo  
d'agosto, perforandola perfettamente creando  
un'ampia apertura quasi circolare.  
Oltre ... una luce abbagliante, il nulla.  
O forse la capacità di capire la follia  
e la forza dell'eternità, allontanando  
la folle paura di non esistere più.  
Poi il folle pensiero mi prende per mano  
e mi riconduce alla realtà sussurrandomi:  
Vieni, ora bisogna vivere lungo questo  
folle percorso terreno, stanco, imprevedibile  
affrontandolo con la follia del coraggio.

**Rossana Lunardi** – Genova

## QUANDO TI SVEGLI

Quando ti svegli  
e guardi  
il sorgere del sole  
e ti affacci alla finestra,  
io che son desto  
rivedo il tramonto  
e ti vedo sussurrare  
le tue gesta.  
E del tuo risveglio  
sento la luce  
che dal tuo torpore  
attraversa il tuo amore.  
E io guardo  
nel silenzio  
l'acqua che scorre  
e al di là del fiume  
tu guardi  
il sorgere del sole.  
E tu mi guardi  
dentro l'anima mia  
e mi sorridi  
dal profondo tepore  
del tuo cuore.  
E io aspetto te  
che mi vieni incontro  
al sorgere del sole  
e col sorriso mi rincuori.

**Roberto Tumminello** – Genova  
Associazione ALFaPP

## **INTRECCIO**

Intreccio di petali e colori,  
nuove linee, nuove forme  
che vanno su e giù  
in un'altalena di emozioni.

**Luisa Torre** – Genova  
Associazione ALFaPP

## **LA VITA!**

Non chiedermi figlio  
se la vita è una scala di cristallo  
con musica, amore e petali di rose!  
Guasterei l'entusiasmo  
dei tuoi anni migliori  
di speranze e conquiste,  
ti risponderei che la vita è un sogno!  
Non vorrei dirti che la solitudine  
ha uno strano colore  
e che si rubano pietre alla montagna  
per tirarle al vento impetuoso  
che ci viene incontro,  
per scagliarle ad infrangere  
gli opachi cristalli del cielo  
per tornare l'arcobaleno con canti e sorrisi!  
Figlio mio per te,  
vorrei afferrare la felicità  
dalle soglie dell'ignoto  
prima che la neve ricopra  
la tua primavera di margherite,  
e laceri i veli dei tuoi dolci mattini!  
Una sola verità posso dirti,  
ho vissuto la vita con barlumi  
di speranze, con frammenti di sole  
rubando ovunque un pugno  
di sabbia per confonderlo  
alle mie ceneri affinché  
tu non possa piangere mai!

**Miriam Manca** – Iglesias (CI)

## ACQUA

Acqua in gocce di rugiada  
son l'alba di una foglia dorata,  
scende in pioggia sottile  
sollazzo di una gioia proibita.  
Acqua benedetta dalla terra  
che siccitosa ha fame di vita,  
analgessica sulla tela è distesa  
a disegnar lucente la prateria.  
Acqua tempestosa del mare  
salata riga il viso di dolore,  
dilaga come un'onda dolente  
che vorticoso poi scivola via.  
Acqua son lampi di lame  
tuoni che rompono il cielo  
la terra che diviene fiumana  
suarci d'urlo fra nubi cupe.  
Acqua anòdina scorre  
quieta lungo il suo argine,  
frescura di un'estate ardente  
in guizzi di luce all'orizzonte.  
Acqua in cristalli di ghiaccio  
su una coltre fatata di neve  
e fiocchi di gelo argentati  
pensiero di un fondale leggero.

**Sonia Maritan** – Caleppio di Settala (MI)

## LEGGENDA E REALTÀ

Con amore mi chinavo alla mia terra  
sorridevo alla vita mirando allori e fiori,  
lieve ombra di ulivi il ristoro  
tra allegri cigolii e canti di cicale.

Mani stanche da lavoro come un'ape  
per la casa, una sposa, bambini:  
-desideri- come i fiori mai sbocciati.  
Solo il cielo in libertà potei guardare  
sognare d'essere stella ... per brillare.

Fare miele per la vita mentre intorno  
tutto crolla. Catena di rocce all'orizzonte  
sono pietre da scagliare, picchi roventi  
contro l'avvenire. Come ghiaccio tra le cime  
m'ha inchiodato questa valle –chiusa - ottusa.-

Solo speranze ho seminato,  
come formica mi trascino nel sentiero  
la solitudine di pesi e di affanni. Come  
inutile formica impotente al suo destino  
a tutti indifferente ... nell'argilla sparirà.

*giugno 2015*

**Gino Taborro** – Recanati (MC)

## **IL FUOCO D'AMORE ... SCANDALOSO**

Come se d'improvviso dalla Terra partissero lingue di fuoco, rosse, gialle, oro, blu e si diffondessero dalla profondità più nascoste per trasmettere calore, luce, colori e splendori particolari e mai esperiti prima sui dolci volti abbandonati immobili e quieti, ma provando emozioni tumultuanti assieme, che trasportano in alti voli ed abissi sconosciuti. Avere visioni quasi mistiche e mitiche da altri tempi, quando le sessualità proibite trovavano sfogo sotto forma di espressione libidinosa segreta di amicizia profondissima e sensualissima o di amore focoso e giocoso, (dove l'Inquisizione si sperava non arrivasse), tipico di alcuni dei più grandi santi e che è parte di noi, da consumarsi lento e passionale e per trasportarci su nuovi Cieli e Terre fiorite, coltivate, studiate, commentate, datate, registrate, comunicate incommensurabilmente come una comunione tra l'individuo ed il Tutto, che assume ora nuovi volti e risvolti, nell'apparente staticità che è premessa prima e creativa dell'anima e delle sue promesse d'Amore: così anche a noi, triade, Spose-Compagne Luisella, Luisa e Teresa, come Tea/Teo e Tea/Teo e Gesù (umanissime divinità).

**Maria Teresa Sansone** – Finale Ligure (SV)

## **ECCO: SONO IO**

Ecco: sono io.  
Il sole in me non sorge,  
mai pensato agli arditi percorsi  
che illuminano la gioventù.

Ecco: sono io.  
Sempre dietro ai ragazzi in gioventù  
fino a non ragionare più  
con la mia testa.

Ecco: adolescenza bruciata.  
Ecco: muri nascosti  
come ragnatele.  
Il ragno nero tesse la mia vita  
a mia insaputa.

Ecco: il mio animo anela forse  
a cose impossibili.  
Ecco: il ragno mi impedisce  
di sviluppare l'amore  
per me.

Eccomi Signore al tuo cospetto.  
Ecco Signore: tutto fai muovere.  
Fai muover anche il mio essere buio.

**Cristina Pomarici** – Genova  
Associazione ALFaPP

## L'ADDIO DEL GUARDIANO DEL FARO

Immobile guida del mare  
dal palpitante cuore di luce  
e dal solido corpo di pietra,  
faro di speranza per i naviganti  
sperduti nelle tenebre  
dei perigliosi flutti,  
addio con infinito rimpianto  
dal tuo fido e vecchio guardiano.  
Addio, tacito compagno  
dei miei interminabili giorni perduti,  
benevolo amico dei miei pensieri  
tra l'effimero e l'eterno vaganti!  
Ormai raffinati congegni  
accendono da lungi il tuo cuore  
e tu della mia mano  
più bisogno non hai.  
Dall'incanto del tuo mare  
lontano me ne andrò,  
lontano ... lontano,  
là dove ... tu non sarai.

**Rosita Ponti** – Rapallo (GE)

## MILLE VOLTE

Mille volte sì  
dirò a te amor mio  
mille volte sì.

La mia pelle liscia sulla tua  
nella luce di noi  
trafitti da questa meraviglia.

Un vero uomo  
nella notte buia della vita  
un uomo vero.

Il fuoco si espande dai tuoi occhi  
scende scende scende giù  
fino a fondere i miei sensi ... fremiti.

Mille volte gioia  
siamo noi amor mio  
mille volte gioia.

Nelle mani di baci  
sulla pelle di pensieri  
nei sussurri di sguardi.

Mille volte noi, amor mio.

**Elvira Prato** – Chieri (TO)



## LA SOGLIA

A lato del roseto un mantello strappato dava l'idea di un'avvenuta presenza.

Ermes scorgeva nel silenzio del mattino il fulgido ricordo del giorno appena trascorso, con tutta la sua gioia, sfumata appena; si udì il canto dell'usignolo.

Solo l'eco dei suoi passi fermò il suo cuore, che sembrava voler spaccare il costato e uscire allo scoperto, - lui che da sempre patisce il sentire degli uomini e mai ha potuto provare il senso dell'infinito -.

Ma il ricordo non doveva distrarlo, il vento tra le foglie del roseto annunciava l'incontro, non atteso, ineluttabile, allora atteso.

Un soffio d'aria pura sui suoi occhi ridestò il ricordo di lei. Così Hermes si fermò, si guardò la mano e uno struggimento profondo e inebriante lo pervase, e si sentì posato nell'aureo ricordo dei baci e dei sospiri di quella notte.

La luna non c'era, forse nemmeno le stelle, eppure tutto intorno era chiaro e luminoso quando le labbra si posero sulle labbra e narrarono del vuoto e del nulla, che si inchinarono al cospetto dell'amore: *"... poiché una voce lontana mi parla di cose magnifiche e tu, dolce amore mio, sei la bellezza che si è presentata alla mia anima; quella bellezza sempre evocata, e mai trovata. La mia mente sospende ogni pensiero dinanzi a te. E sentirmi unico e nuovo sfuma nel silenzio da ogni parola."*

## OH GAZZA LADRA!

Mi affaccio alla finestra  
e là ti vedo, nel vicino boschetto.  
A saltellare da un ramo all'altro,  
ad ostentare, vanesia,  
la tua splendida livrea,  
bianca e nera, lucente.  
A muovere, nervosa, la tua lunga coda.  
Ma, in mia assenza, fulminea cali  
sulla vaschetta del mio giardino,  
a catturare gli inermi pesciolini;  
o furtiva scendi  
nel pollaio di Pierino, il mio vicino,  
a fare incetta di becchime.  
E non risparmi, e tanta ne divori,  
del mio orto l'insalata.  
E poi volteggi, dispettosa,  
a disseminare sul lastricato,  
i noccioli delle olive,  
prima spolpate, scarnite.  
Gazza! Veramente ... ladra sei!  
Ma di tutto il mio perdono hai,  
anche del tuo gracchiare,  
sgradevole, senza melodia.  
Perché testimone mi sei di sano loco.

**Leonardo Genduso** – Cipressa (IM)  
1° Premio

## ALLA RIVIERA DEI FIORI

All'ocaso ti pose il Padreterno,  
a meglio seguire l'astro calante,  
a carpirne luce e calore fuggenti.  
Il tuo simbolo è il fiore  
messaggero, per terre vicine e lontane,  
di operoso lavoro, di amicizia ospitale.  
I tuoi capi, Mele, Mimosa, Berta,  
Verde, Nero, Ampelio, Mortola,  
emergono dall'azzurro mare  
ed ergonsi a sentinelle  
di tue auree spiagge.  
E le fanno più belle.  
Grandi beni madre natura ti ha dato,  
cui aggiungonsi arte e cultura,  
di somma stima.  
Il mondo rendilo partecipe, sempre!

**Leonardo Genduso** – Cipressa (IM)  
1° Premio

## SEZIONE E NARRATIVA

- 1° premio: Renato Barbruni  
2° premio: Genoveffa Pomina  
3° premio: Paolangela Draghetti

## NEL MIO TEMPO LIBERO

Vorrei: una spiaggia deserta  
tiepida sabbia dal sole baciata,  
fruscio di onde, sguardo nel vuoto,  
silenzio assoluto interrotto ogni  
tanto da un gabbiano che vola.  
Rubare il profumo di un fiore,  
lasciarlo al suo posto per domani  
se potrò ritornare.  
Stupirmi da foglie,  
quando carezzate dal vento  
ballano in perfetta armonia.

Vorrei: in silenzio pensare  
le meraviglie  
che mano dell'uomo  
potrà ancora inventare.  
Liberare le mie fantasie  
alla più grande emozione di vita,  
il gemito di un bambino,  
il suo sguardo innocente,  
l'orgoglio di mamme e papà.  
La Benedizione  
che dall'Alto ci guida.

*agosto 1998*

**Gino Taborro** – Recanati (MC)

## UN TEMPO ...

Una volta la sera tardava a venire.  
Il tempo era lento.  
Il sole a lungo sostava nel cielo, per poi calare  
dietro i monti violetti, lontani.  
Noi bambini con i giochi più strani, da noi  
costruiti, palloni di stoffa, a nascondino.  
Le corse nel prato, che mai avrei scordato.  
Amavo i fiori dai mille colori.  
Talvolta il cielo scrutavo, tra gli aghi del pino.  
Cavalli al galoppo, poi sciolti dal vento, un castello,  
una grande montagna.  
Il giorno era lungo, sapeva di buono.  
In fondo al giardino vedevo mia madre.  
Osservavo, nascondevo nel cuore, l'amore.  
Negli anni avrei ricordato, attinto la forza per  
continuare in un mondo che corre veloce  
e a volte fa' male.  
Guardo il cielo velato dai ricordi, sogna,  
un ritorno al passato, alle lunghe sere a parlare.  
Frenare la corsa, fermarsi a guardare il cielo  
tra gli aghi del pino ...  
Tornare ad amare.

**Emilio Beglia** – Albisola Superiore (SV)

## CONFESSIONE

Confesso d'aver rubato  
fogli di cielo  
su cui scrivere  
poesie per sognare.  
Sono un Pierrot  
senza luna;  
un cantastorie  
che improvvisa serenate  
nel vento, nel buio,  
sotto un balcone vuoto;  
con l'emozione  
e le incertezze  
della prima volta;  
col colore d'un mattino  
che nasce inatteso;  
col silenzio, complice  
d'uno sguardo  
che si perde  
nell'immensità,  
senza inutili promesse.

**Maurizio Manfredi** – Savona

## MADRE: PREGHIERA

Madre,  
Madre dell'Universo  
Madre,  
Madre dei nostri Corpi ed Anime  
Madre,  
ritorna tra noi  
e riportaci a noi stessi.  
Madre,  
Madre Siamo Qui,  
Io Sono Qui,  
Aiutaci a chiarire  
il nostro Destino,  
Aiutaci a dimenticare la Schiavitù  
e Guidaci verso la Nostra Libertà.  
Madre,  
Madre della Terra,  
Donaci di Vivere nell'Amore e nella Pace.  
E Madre,  
Madre della Terra,  
Ti Ringraziamo Tutti  
perché sappiamo che siamo a casa.  
Oh, oh, oh Madre,  
Madre delle nostre Anime, Ti Ringraziamo Tutti  
perché sappiamo che Siamo, Siamo a casa.

**Maria Teresa Sansone** – Finale Ligure (SV)

## **COME OGNI NOTTE ...**

(Maria)

Come ogni notte,  
quando le ore rallentano,  
vengo a cercarti  
per parlarti di me.  
Nel buio ti racconto  
le ansie, gli affanni  
il mio essere niente  
mentre Tu, in silenzio,  
accarezzi il mio cuore.  
Allora avverto forte  
il calore che trasmetti,  
che lenisce le pene  
e fa tornare il sereno.  
Non si può vivere  
senza il Tuo amore  
ed io mi nutro di Te  
desiderando soltanto  
che il tempo finisca  
trovandomi, come ora,  
racchiusa nel cerchio  
delle Tue braccia.

**Assunta Fenoglio** – Torino

## **SEZIONE C**

### **HAIKU**

1° premio: Monica Fiorentino

2° premio: Maurizio Manfredi

## Ps. Ti penso - poesie haiku

Ospite –  
tra filari di more  
un pettirosso.

Papaveri.  
Il cielo sopra la terra  
a gocciolare.

Sulle mie labbra  
a tremare: miele ed acciaio  
il tuo nome.

Acquazzone.  
Dondolano sottili  
i pensieri.

Noi due  
soli, in piedi ci bacciamo oltre  
il muro della notte.

**Monica Fiorentino** – Sorrento (NA)  
1° premio

## TI RINGRAZIO MIO DIO

Or che i miei occhi  
più non vedon lontano  
e l'udito mi lascia pian piano  
apprezzo il dono  
che ha elargito DIO  
al corpo mio  
per tante stagioni  
per tante lune sorte.  
Ora guardo con gli occhi  
del cuore  
il sole i fiori il mare  
gli alberi coi frutti  
l'ombre dell'ali in volo.  
E colgo il suono dell'acqua,  
anche se attutito,  
quando scende dal cielo;  
il suono d'una campana a festa  
il canto del ruscello  
e il frastuono  
quando il vento forte  
scuote la foresta.  
Ti ringrazio mio DIO  
del dono!

**Adua Casotti** - Genova  
2° premio

## SENZA RITORNO (A CRISTO)

Non posso fare a meno d'invocarti nell'ultima mia ora,  
ora che fugge mesta e si scolora.  
Non ho grazie da chiedere né desideri da soddisfare,  
ha svolto bene il compito il carceriere  
come l'alunno sapeva a memoria la lezione,  
mi trema nella mano la calda sigaretta.  
Forse è troppo tardi per pentirsi  
e proprio adesso nell'istante che suona la campanella  
è ancor più triste l'attesa del non ritorno.  
Ma una cosa ho il tempo per sussurrarti  
grazie al Tuo legno di spessa croce  
appeso sulla nuda, fredda parete  
mi sento meno solo, è Lui che mi dà il coraggio  
adesso di alzarmi seppur tremante  
e andare senza piangere incontro al mio destino.  
Adesso il primo pensiero è per la vita che ho  
stroncato e che non ho neanche assaporato.  
E' questo il rimpianto più doloroso  
che accompagnerà l'ultimo respiro.  
Ma Te che sei il Signore Misericordioso fa' che  
svanisca dalla mia bocca l'urlo di terrore, prendimi  
per mano e accompagnami in silenzio al posto che merito.  
Se ci sarai Tu ad accogliermi le mie mani saranno tornate  
stranamente bianche e pure.

**Roberta Bagnoli** – Bagno a Ripoli (FI)  
1° premio

## poesie haiku

Solitudine  
gelido manto greve  
schiaccia la mente.

La libellula  
inseguendo la luce  
vola veloce.

Dentro un uomo  
tra cielo ed abisso  
uno prevarrà.

Cala la sera  
eclettico sipario  
d'ombre sul giorno.

Pensiero cede  
rifuggendo domande  
senza risposta.

**Maurizio Manfredi** - Savona  
2 premio

**poesie haiku**

Nel canneto  
la luna disegna  
cancelli d'argento.

**Carmela Basile** – Cesa (CE)

\*\*\*\*\*

Voci deposte  
dalla mia mente,  
solo emozioni.

**Franco Di Tullio** – Genova  
Associazione ALFaPP

\*\*\*\*\*

Oltre la siepe,  
come abbandonato  
si stende il mar.

**Maria Teresa Sansone** – Finale Ligure (SV)

**SEZIONE D**

**POESIA RELIGIOSA**

1° premio: Roberta Bagnoli

2° premio: Adua Casotti



Poi il passo si fece indiscreto e ruppe la magia del ricordo. Hermes si voltò abbassando le ciglia sul manto appena strappato. Per qualche istante camminò con gli occhi chiusi. D'improvviso lasciò irrompere la luce del mattino nel suo sguardo e assunse la sembianza dell'arcangelo, mentre la terra accettò i suoi passi.

Camminò finché giunse davanti al tempio, chiuso a ogni lamento. Bussò, ma non gli fu aperto; bussò ancora, ma nulla. Scostò la porta come un ladro e come un ladro entrò nell'immenso spazio.

Era troppo tempo che non vi entrava, erano millenni che il sapore della verità era assente dalle sue labbra.

Le pareti erano velate dalle ragnatele, e la muffa del soffitto liberò il requiem della sua anima.

Si inginocchiò dolente di essere stato troppo tempo lontano. Ebbe paura, pensò che forse le sue gambe non avrebbero avuta la forza di condurlo fino all'altare.

Ma da un lato della navata, proprio dove il sole non arrivava, una figura si staccò emergendo dal nulla.

Si, dal nulla, poiché ogni cosa accade, ogni evento è un miracolo. Era una giovane figura femminile dal passo lieve ma deciso.

Hermes si gettò ai suoi piedi, come rapito da un bisogno di dedizione. La figura femminile si inginocchiò davanti a lui.

Allora Hermes sentì sciogliersi quel nodo che portava da molto tempo in fondo al cuore, si sentì libero di amare, e di vivere.

“Chi sei Tu?” Chiese con voce bassa e tremante Hermes.

“Il silenzio si è fatto strada ed ha raccolto il tempo intorno ad ogni tuo sguardo, così quando l'hai baciata

e lei sospirava sulle tue labbra, quel lontano fremito che sembrava irraggiungibile e che molti chiamano Dio, è risorto tra le vostre braccia. Hai sentito la bellezza ... e ora, Ermes, abbandonati alla pace.”

Forse Ermes non chiuse gli occhi, forse il tempo si trasformò e tutto intorno mutò aspetto, ma tra le sue braccia ora c'era lei.

E lei lo guardava come si guardano le cose splendenti, e un senso di magnificenza trasfigurò le loro presenze in un unico spirito d'amore.

Fu così che una nuova luce irradiò di sé l'intero spazio del nulla, che fu sconfitto come la morte già lo fu.

**Renato Barbruni** – Sanremo (IM)

1° premio

<b>Carmela Basile</b> – Cesa (CE)	56
<b>Franco Di Tullio</b> – Genova	56
<b>Maria Teresa Sansone</b> – Finale Lig. (SV)	56
<b>Sezione D Poesia religiosa</b>	57
<b>Roberta Bagnoli</b> – Bagno a Ripoli (FI)	58
<b>Adua Casotti</b> – Genova	59
<b>Assunta Fenoglio</b> – Torino	60
<b>Maria Teresa Sansone</b> – Finale Lig. (SV)	61
<b>Gino Taborro</b> – Recanati (MC)	62
<b>Sezione E Narrativa</b>	63
<b>Renato Barbruni</b> – Sanremo (IM)	64
<b>Genoveffa Pomina</b> – Savona	67
<b>Paolangela Draghetti</b> – Livorno	68
Gli altri racconti partecipanti	69
<b>Emilio Beglia</b> – Albisola Sup. (SV)	69
<b>Armando Giorgi</b> – Genova	69
<b>Miriam Manca</b> – Iglesias (CI)	69
<b>Maria Teresa Sansone</b> – Finale Lig. (SV)	69
<b>Sezione F Poesia giovani</b>	70
<b>Michela Bestagno</b> – Sanremo (IM)	71
<b>Emma Biscuola</b> – Torino	72
Albo dei premiati	73
Curriculum di P. Francischetti	75
INDICE	76

## LIEVE E IMPERCETTIBILE LA MENTE ...

Il passato ti sfugge di dosso con le sue paure, i sentimenti, i desideri persi ... quest'ultimi li custodisci nell'armadio della saggezza e della pace come abiti smessi e che sai non metterai mai più.

È viva questa ritrovata saggezza e come un enigma che ha finalmente la sua risposta, scivola dall'altra parte, quella che colleziona istanti da posare uno sull'altro. Forse basterebbero pochissime parole ... magari iniziare come con tante pagine scritte, trovare le parole giuste quelle che in una soltanto dicono tutte le altre, così da molte pagine si arriverebbe a poche ... poi le parole di troppo lasciate lì ad aspettare scomparirebbero dai fogli ed allora quelle che rimangono sarebbero da raccogliere, ascoltare e forse a furia di guardarle e pensare resterebbero solo due o tre.

Alla fine le dici e loro salgono e scendono, volano lontano e non si sa dove andranno a posarsi finché qualcun altro le scoprirà nel silenzio in cui sono avvolte!

(...) – ... *sunto del racconto.*

**Genoveffa Pomina** – Savona  
2° premio

## L'ABETE D'ILARIO

Un giovane boscaiolo di nome Andrea viveva in una deliziosa baita di montagna, costruita da se medesimo con i tronchi abbattuti perché malati, insieme alla sua sposa Marta, una bruna sartina garbata e allegra.

La felicità dei due sposi venne coronata dalla nascita di un bellissimo bambino, cui posero nome Ilario, proprio perché ilare significa felice.

L'imminenza delle feste natalizie suggerì ad Andrea di festeggiare il lieto evento con un albero di Natale, che prelevò con delicatezza dal bosco.

Poi, affinché la pianta non soffrisse, la depose in una buca del giardino per essere addobbata con palline colorate, angioletti di vetro trasparente, piccole pigne dorate e tante lucette intermittenti culminanti con una grossa stella sulla punta.

Per i quindici giorni delle feste egli le accendeva e al loro sfavillio il piccolo Ilario smaniava divertito.

Terminate le feste, dopo aver spogliato l'albero di tutti gli addobbi, lo riportò nel bosco, risistemandolo nell'originale buchetta da cui l'aveva prelevato, sperando di non averlo fatto soffrire troppo.

(...) – ... *sunto del racconto.*

**Paolangela Draghetti** – Livorno

3° premio

<b>Adua Casotti</b> – Genova	30
<b>Paola Del Gais</b> – Imperia	31
<b>Maria Dho Bono</b> – Sanremo (IM)	32
<b>Paola Ferrari</b> – Quiliano (SV)	33
<b>Leonardo Genduso</b> – Cipressa (IM)	34
<b>Armando Giorgi</b> – Genova	35
<b>Rossana Lunardi</b> – Genova	36
<b>Miriam Manca</b> – Iglesias (CI)	37
<b>Sonia Maritan</b> – Caleppio di Settala (MI)	38
<b>Cristina Pomarici</b> – Genova	39
<b>Rosita Ponti</b> – Rapallo (GE)	40
<b>Elvira Prato</b> – Chieri (TO)	41
<b>Maria Teresa Sansone</b> – Finale Lig. (SV)	42
<b>Gino Taborro</b> – Recanati (MC)	43
<b>Luisa Torre</b> – Genova	44
<b>Roberto Tumminello</b> – Genova	45
<b>Elena Villa</b> – Genova	46
<b>Lia Zichi</b> – Sanremo (IM)	47
<b>Sezione B Silloge</b>	48
<b>Leonardo Genduso</b> – Cipressa (IM)	49
<b>Leonardo Genduso</b> – Cipressa (IM)	50
<b>Emilio Beglia</b> – Albisola Superiore (SV)	51
<b>Maurizio Manfredi</b> – Savona	52
<b>Sezione C Haiku</b>	53
<b>Monica Fiorentino</b> – Sorrento (NA)	54
<b>Maurizio Manfredi</b> – Savona	55

## INDICE DEGLI AUTORI

Nascita del Fantasma	5
Presentazione della giuria	7
Verbale della giuria	9
Associazione di Volontariato L'ALFaPP	10
<b>Sezione A Poesia singola</b>	11
<b>Fulvio Castellani</b> – Enemonzo (UD)	12
<b>Anna Maria Fattorosi</b> – Masone (GE)	13
<b>Patrizia Macchia</b> – Savona	14
<b>Margherita Janin</b> – Genova	15
<b>Roberto Colombo</b> – Pietra Ligure (SV)	16
<b>Giovanni Moccia</b> - Chiusano S. Domenico	17
<b>Alfonso Penza</b> – Casalnuovo di Napoli	18
<b>Giovanna Abbate</b> – Trapani	19
<b>Isabella Michela Affinito</b> – Fiuggi (FR)	20
<b>Stefania Albani</b> – Genova	21
<b>Roberta Bagnoli</b> – Bagno a Ripoli (FI)	22
<b>Paola Belgrano</b> – Imperia	23
<b>Gianni Benzi</b> – Genova	24
<b>Roberta Borfiga</b> – Genova	25
<b>Fabiano Braccini</b> – Milano	26
<b>Rosangela Brizzolara</b> – Chiavari (GE)	27
<b>Vincenzo Calce</b> – Roma	28
<b>Rosaria Carfora</b> – S. Maria a Vico (CE)	29

## GLI ALTRI RACCONTI PARTECIPANTI

### **LA CASA DEL NONNO**

**Emilio Beglia** – Albisola Sup. (SV)

### **DIMENSIONE BUIA**

**Armando Giorgi** – Genova

### **UN'INFANZIA RUBATA**

**Miriam Manca** – Iglesias (CI)

### **ASSAGGIO D'INIZIO DI NUOVA ERA**

**Maria Teresa Sansone** – Finale Lig. (SV)

## SEZIONE F

### POESIA GIOVANI

#### CURRICULUM DI PASQUALE FRANCISCHETTI

Poeta, critico letterario, operatore culturale, presidente del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” e Redattore capo della Rivista omonima (organo del Cenacolo). E’ nato a Napoli il 2 gennaio 1945. E’ stato Segretario generale del Comitato Nazionale d’intesa per la tutela dei poeti ed artisti europei dal 1988 al 1995. Componente e Presidente di varie giurie di Premi letterari dal 1985 ad oggi, tra cui: *Città di Ercolano - Anni '90, Rebellato Editore - Premi internazionali “Acli Ticino”*; *“Europa”*, *“Musicale Poetico”*, *Svizzera - Madre Claudia Russo, Napoli - Città di Avellino - Città di Pomigliano d’Arco, (NA) - Bosco degli Gnomi, Piacenza - Maratona poetica, Sanremo - Premio Fantasmio d’oro, (IM) - Voce Nuova, Firenze - Noi e gli altri, Pellezzano, (SA) - Trofeo Colle Armonioso, Firenze - Festival di Taormina (ME) - Città di Formia - Città di Aversa - L’agenda dei poeti, Milano - Città di Marigliano; e altri*. Ha scritto numerose recensioni e prefazioni a libri, ha pubblicato vari articoli sul quotidiano Vesuvio dal 1984 al 1986; inoltre il suo nome è apparso nei quotidiani: *Fiuggi - La Nazione - Il Tirreno - Il Mattino - Il Giornale d’Italia e Il Ponte*. Nel 1972 fu inserito nel Dizionario Biografico dei Meridionali, accluso all’opera: *“Storia di Napoli”*, edita da I.G.E.I. Napoli. Sulle sue opere hanno espresso giudizi molti critici letterari ufficiali, direttori di riviste, presidenti di Accademie, poeti, con recensioni apparse su riviste specializzate dal 1984 ad oggi. Ha sempre rifiutato onorificenze e titoli accademici a pagamento, ritenendo che la cultura, al pari della libertà, non si possa comprare. Questo lo ha ribadito nella trasmissione *“Mi manda Lubrano”*, Rai 3 del 9 dicembre 1992, dove fu chiamato quale ospite e testimone dei fatti. E’ inoltre intervenuto in varie trasmissioni culturali su emittenti locali dal 1990 ad oggi.

Fantasmio 2011 – Saliceto

Vincitore: Armando Giorgi

Fantasmio 2012 – Saliceto

Vincitore: Genoveffa Pomina

Fantasmio 2013 – Napoli

Vincitore: Giovanni Caso

Fantasmio 2014 – Fossano

Vincitore: Adalgisa Licastro

Fantasmio 2015 – Fossano

Sezione A: Genoveffa Pomina

Sezione B: Maurizio Manfredi

Sezione C: Roberto Bigotto

Sezione D: Assunta Fenoglio

Sezione E: Rita Muscardin

## **DA SOLI**

Foglie morte, cadute senza vita  
sul nero asfalto della periferia,  
uccise dal fumo delle insensibili  
ciminiere, fumanti  
intorno al vecchio castagno.  
L'albero ha ormai intorno a lui  
un tappeto delle sue foglie avvizzite,  
combatte senza tregua contro la morte,  
contro le grandi ciminiere: da solo.  
Lui, solo lui è rimasto nella piazza scura  
solo lui.  
Così la vita scorre,  
noi combattiamo sempre contro l'ignoto:  
da soli.

**Michela Bestagno** – Sanremo (IM)

## UNA BELLISSIMA CITTÀ

C'era il sole su nel cielo,  
c'era un frutto sopra al melo  
e chi quel frutto assaggerà  
sarà pieno di bontà;  
c'era la mucca che pascolava  
e la pecora che belava:  
c'era di tutto in quella città  
che un nome mai avrà.

**Emma Biscuola** – Torino

## ALBO DEI PREMIATI

Fantasmio 2003 – Dolceacqua

Vincitore: Diego Luigi Eléna

Fantasmio 2004 – Dolceacqua

Vincitore: Carlo Gallinella

Fantasmio 2005 – Genova

Vincitore: Emilia Fragomeni

Fantasmio 2007 – Finale Ligure

Vincitore: Pietro Nanu

Fantasmio 2008 – Cisterna D'Asti

Vincitore: Lorianca Capecchi

Fantasmio 2009 – Genova

Vincitore: Giovanni Caso

Fantasmio 2010 – Garessio

Vincitore: Tristano Tamaro